

IL PIONIERE CHE CAMBIÒ LE ABITUDINI

Carlo Arrigo

Milano ha un grande debito di riconoscenza nei confronti di Erberto Botti, un pioniere che ha cambiato la vita quotidiana dei milanesi e che ha fatto della città una grande metropoli europea. La più grande soddisfazione della vita professionale dell'ingegner Botti ha una data precisa, 1° novembre 1964, e un'ora precisa, le 10,41.
pagina XX

L'ultimo viaggio

Da piazzale Lotto a Sesto Marelli il primo viaggio sotterraneo che cambiò il futuro di Milano

Carlo
Arrigo

Milano ha un grande debito di riconoscenza nei confronti di Erberto Botti, un pioniere che ha cambiato la vita quotidiana dei milanesi e che ha fatto della città una grande metropoli europea. La più grande soddisfazione della vita professionale dell'ingegner Botti ha una data precisa, 1° novembre 1964, e un'ora precisa, le 10,41 del mattino. In quel momento sotto il suolo di Milano avvenne una rivoluzione. I primi due treni della metropolitana attraversarono la città da piazzale Lotto a Sesto Marelli. L'ingegner Botti era stato assunto dieci anni prima nella società che sarebbe diventata nel 1955 Metropolitana Milanese. Ed era stato incaricato della progettazione esecutiva della prima linea di trasporto sotterraneo. Un'impresa da pioniere che si adattava perfettamente allo spirito dell'uomo che aveva ricevuto quell'incarico. La rivoluzione fu totale e Botti di quegli anni ricordava «l'orgoglio di Milano che voleva una propria metropolitana per non essere seconda a Londra, Parigi o New York. Anche i sistemi di costruzione innovativi che vennero esportati all'estero diventarono un vanto della nostra industria delle costruzioni». Nel suo ruolo di direttore tecnico di Mm Botti seguì negli anni seguenti anche la realizzazione delle linee M2 e M3. Soprattutto la M2 fu un'impresa che mise

a dura prova le conoscenze tecniche di

quegli anni. «Quando lavoravamo alla congiunzione tra le due linee emerse che la città si era abbassata di 15 centimetri, Duomo compreso». Fu necessario rivedere tutti gli studi e i progetti. Un'altra frontiera che quel gruppo di pionieri oltrepassò con il secondo viaggio inaugurale, a cinque anni di distanza dal primo, il 27 settembre 1969. Superata la soglia dei 90 anni, l'ingegner Botti aveva ancora in sé l'orgoglio di quei tempi e l'entusiasmo per le novità. Una su tutte, quella di M4 che non ha avuto il tempo di veder nascere ma che in qualche modo è figlia della sua esperienza.

Erberto Botti, 19 ottobre 2018, 96 anni

Segnalazioni

Inviare le storie delle persone che vorreste ricordare con una mail all'indirizzo milano@repubblica.it



Il cantiere della M1 in piazza Duomo

